

Domenico Reali

Nato a Sannazzaro nel 1928, si dedica sin da giovane alla pratica artistica scoprendo una vocazione innata per la manipolazione dell'argilla. Frequenta lo studio dello scultore e noto medaglista pavese Emilio Testa. Affina la sua arte ed acquisisce un alto livello di qualità espressiva da quando diventa allievo del grande scultore Giacomo Manzù e frequenta l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano. È artista prolifico ed originale interprete della realtà. Scolpisce con grande maestria terrecotte e bronzi; predilige figure umane di alta espressività e di splendida geometria. Domenico Reali è tra i più valenti artisti in assoluto della scultura contemporanea, apprezzato in particolare per l'incisività nel "gestire" con la creta la figura e la sofferenza umana. Tra le sue opere più significative vanno ricordati il Monumento ai Partigiani (Voghera) e il Monumento alla Mondina (Sannazzaro), quest'ultima collocata nella degna cornice di Palazzo Pollone nel 1990. Diverse le mostre personali ed antologiche delle sue sculture, tra cui la 3rd International Contemporary Art Fair di Londra nel 1986.



Artista eccellente quanto umile, di lui ci è rimasto un notevole e pregevole insieme di opere, di forme scultoree fuse nel bronzo o lasciate in potenza nella creta.

È un percorso artistico molto interessante quello di Reali che, da buon provinciale, ha sempre seguito attentamente la vicenda artistica italiana.

Reali ha inseguito per tutta la sua vita, sostenuto ed incoraggiato dalla famiglia, il suo mondo interiore. Si può affermare che il tema portante del suo lavoro sia il corpo femminile, sintesi di energia e di grazia come nel *"Monumento alla Mondina"*, tanto caro ai sannazzaresi, che abbellisce i giardini di Palazzo Pollone.

Reali dà vita ad una moltitudine di volti e corpi, spesso femminili, sempre aggraziati, esili, scarniti, connotati da una grande dignità e compostezza.

Lo scultore realizza forme affascinanti, con

un gioco di piani vibrati, con una trattazione plastica, mossa e tendente all'effetto pittorico, quasi alla Medardo Rosso. Tutti i richiami alla grande tradizione italiana, all'impressionismo lombardo, al clima culturale del pieno Novecento.

Reali sembra volersi liberare di ogni elemento superfluo, affrontando l'essenza di un'immagine rigorosa e scarnita che corrisponde alla sua personalità, complessa e serena allo stesso tempo.

Domenico Reali è mancato il 5 ottobre 2002.

Nel 2007 a cinque anni dalla scomparsa il Comune di Sannazzaro de' Burgondi, con la mostra *"Domenico Reali - L'anima nella creta. Opere 1953-2000"*, rende un doveroso omaggio ad uno dei suoi concittadini più illustri.